MARTEDI 5 GENNAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 3 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 48 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 61 N. 4

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0,70 - Avvisi finanziari, avvisi legali, necrologie, concorsi, aste, appalti, concessioni, diffide e simili L. 1,50 - Avvisi mortuari L. 1,25 - Cronaca giornaliera L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

La morte della prima Regina d'Italia

IL POPOLO ITALIANO PARTECIPA COMMOSSO AL LUTTO DI CASA SAVOIA

Governo e Nazione raccolti in cordoglio attorno alla salma lagrimata di Margherita di Savoia

Il doloroso annuncio

La placida morte - Il Re bacia la salma della Madre adorata

BORDIGHERA, 4.

S. Maestà la Regina Margherita è deceduta alle ore 11.

Chi si trovava nei pressi della villa aveva notato alle 11, già prima che la triste notizia fosse comunicata, quello insolito movimento che prelude alle imminenti sciagure. D'un tratto è sembrato che un velo più cupo di angoscia scendesse sulle cose. Entro la prima palazzina, quella della portineria, trasformata in una specie di corpo di guardia, gli ufficiali dei carabinieri che vi stazionano in permanenza, sono divenuti cupi ed immobili. E' stato questo il primo segno. Poi la bandiera è scesa di colpo dall'asta sul tetto. Margherita di Savoia non era più.

La morte, senza strazio e senza soprassalti, era stata uno spegnersi quasi dolce. Nel silenzio doloroso che da ore si era fatto intorno al letto della Regina ammalata, si sono intesi singhiozzi convulsi e tutte le ginocchia si sono piegate.

Altri particolari sugli ultimi istanti della Regina non si conoscono ancora. Si sa soltanto che intorno al capezzale della Regina Madre avevano vegliato nella notte S. M. il Re Vittorio Emanuele, S. M. la Regina Elena, S. A. R. il duca di Genova e la contessa Pes di Villamarina.

Stamane alle ore 3. dopo fugaci momenti di lucidità mentale, l'augusta Inferma era ricaduta in stato comatoso, ed alle otto aveva ricevuto dal parroco la estrema unzione. Quasi tutti i membri di Casa Savoia sono giunti a Bordighera.

Dopo che Margherita di Savoia ebbe esalato l'ultimo respiro, il Re che aveva replicatamente baciato con tutto il filiale trasporto la fronte esangue dell'augusta Madre, ha cercato di farsi forza, ma un tremito nervoso dei muscoli del volto tradiva il suo strazio. La Regina Elena che, dopo un crisi di commozione profonda all'ultimo incontro di ieri sera, era riuscita a contenere il suo affanno, ha avuto una crisi di pianto. Erano presenti alla dolorosa scena i tre medici, che fino all'ultimo avevano con ogni mezzo della scienza compiuto tentativi pietosi quanto inutili per infondere ancora qualche palpito al cuore già spento di Margherita di Savoia.

La notizia è stata subito comunicata a Roma alla Presidenza del Consiglio. Per le disposizioni dei funerali si attende l'arrivo del maestro delle cerimonie conte Tozzoni, che sostituisce il conte Borea D'Olmo.

Alla villa reale sono pervenuti in mattinata da tutto il mondo telegrammi per chiedere notizie sullo stato della Regina Margherita. Purtroppo l'Augusta prima Sovrana d'Italia ha dovuto soccombere.

Il Re comunica al Duce la luttuosa notizia

ROMA, 4.

S. M. il Re ha partecipato all'on. Mussolini la morte di S. M. la Regina Madre col seguente telegramma:

« S. E. Mussolini, Roma — La mia adorata madre ha reso l'ultimo respiro. Suo aff.mo cugino Vittorio Emanuele ».

L'on. Mussolini ha così telegrafato in risposta:

« S. M. il Re, Bordighera — Governo e popolo si raccolgono con unanime commossa devozione attorno alla Maestà Vostra in quest'ora di lutto per la Maestà Vostra, per la Reale famiglia e per l'intera Nazione. Si degni la Maestà Vostra di ricevere l'espressione del mio personale profondo cordoglio ».

Successivamente S. M. il Re ha inviato a S. E. il Primo Ministro il seguente telegramma:

« S. E. il cav. Mussolini. Palazzo Chigi, Roma. — In questo angoscioso momento sono di grande conforto al mio cuore le espressioni di cordoglio che, Ella mi dirige. La ringrazio vivamente. Aff.mo cugino Vittorio Emanuele ».

Il lutto di Roma

ROMA, 4.

La notizia della morte della Regina Madre, diffusa dalle edizioni speciali dei giornali, ha prodotto a Roma profonda impressione. Immediatamente su tutti gli edifici pubblici e privati sono state esposte le bandiere abbrunate, mentre non pochi negozi hanno abbassato le saracinesche per lutto nazionale.

La Regina Madre era molto amata dai romani. Molti che le hanno parlato, la rammentano con commozione: una maniera di guardare, un tono di conversazione subito intime, come se la persona che le era davanti le fosse conosciuta da anni.

A quest'ora ci sono per le campagne italiane contadini che si ricordano di lei quando appariva in fondo alle corsie dell'ospedale dove essi erano ricoverati, soldati della grande guerra. Ci sono per le case italiani giovani e uomini fatti che l'hanno veduta accanto a loro, venir verso di loro quando la rigenerazione italiana prese il nome di fascismo e si agitò con immensa e composta passione di quel movimento che ella comprese e amò grandemente, nel quale le piacque quasi mescolarsi, accrescendo con la fede che ebbe in un idea e in un uomo, la fede che anche gli altri avevano. Ci sono per le Corti del mondo re e principi che la ricordano piena di maestà e dignità. Chiunque l'ha veduta, la conserverà sempre nel cuore, ognuno in modo diverso. E questo universale ricordo, questa parola « Margherita », che rimarrà nell'anima di tutti, è quanto di più bello, più buono possa rimanere nel passaggio di uno sulla terra.

Il Governatore ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

« Cittadini!

Oggi, nella sua villa di Bordighera, ha cessato di vivere S. M. la Regina Margherita. Roma, che l'accolse nel fiorire degli anni e della bellezza, che la venerò come Madre, adorò come Regina, fu da Lei ricambiata con affetto profondo e gentile. Roma chiusa oggi in un acerbo dolore, alla Sua Santa memoria silenziosamente s'inchina. Nel Suo animo benefico e pio ogni miseria del popolo trovò sollievo e conforto, nel Suo alto e nobile spirito ogni luce d'arte e di scienza trovò ammirazione e consenso. Quand'Ella mostrava il suo volto sorridente, le folle esultavano di gioia e, quando Ella pianse, tutta l'Italia pianse con Lei. Ella fu l'Augusta Prima Regina d'Italia. La Prima Grande Regina di questa antica Patria di poeti, d'artisti e di santi. Al popolo d'Italia lascia un inuguagliabile esempio di grazia e di virtù, un'immagine ispiratrice che varrà a suscitare ogni nostro generoso proposito, a sorreggerci nelle prove più ardue. Oltre la morte la sua voce risuona nella dolcezza delle preghiere in cui fece a Dio pia offerta del suo dolore. E Dio volle darle in questa vita compenso del gran male sofferto. Ella vide la Vittoria e vide la rinascita della Patria, forse senza rimpianto, in questo nostro tempo di fede e di gloria, s'è disciolta dal corpo la Sua pura, forte, Santa anima italiana. A. V. Maestà del Re, nel suo Sacro dolore di Figlio, tutto il popolo di Roma sia più che mai vicino con affetto profondo, con cuore devoto.

Dal Campidoglio, il 4 gennaio 1926.

Il Governatore di Roma
Filippo Cremonesi

Il messaggio del Duce alla Nazione

ROMA, 4.

Appena conosciuta la notizia della **morte, il Duce e Capo del Governo, Sua Eccellenza Benito Mussolini**, ha dettato il seguente messaggio alla Nazione:

« Italiani,

un lutto senza confronti colpisce oggi la intera Nazione e getta nell'angoscia più profonda gli animi nostri. S. M. la Regina Madre, Margherita di Savoia, che fu per lungo volgere di anni e di eventi il simbolo perfetto della regalità e della gentilezza italiana, non è più. L'annuncio ferale copre di ombre il cielo della Patria. Tutto il popolo rievoca, in quest'ora di cordoglio indicibile, le virtù dell'Augusta Regina, la sua maestosa bellezza, la sua veneranda canizie, le gesta della sua instancabile carità, la sua austera serenità nel dolore, il suo ardente amor di patria, la sua squisita sensibilità di Regina e di donna di fronte a tutte le più alte manifestazioni dello spirito e della vita. Il suo ricordo, legato indissolubilmente al periodo più glorioso della storia italiana, vivrà imperituro nel cuore generoso del popolo.

Italiani!

Raccogliamoci tutti attorno alla sacra Maestà del Re e della Reale Famiglia con affetto ritemprato dal comune dolore, e riaffermiamo la volontà disciplinata e concorde di preparare all'Italia quelle maggiori fortune che la grande Regina attendeva fidente dal popolo rinnovato e invocava da Dio.

MUSSOLINI ».

Le condoglianze del Parlamento e di Roma

Il Presidente del Senato senatore Tittoni, ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re:

« Il Senato piange con V. M., con la Famiglia Reale e con tutto il popolo italiano la dolorosa perdita dell'amata Regina, nella cui anima si erano date convegno tutte le virtù. Il suo ricordo vivrà perenne nei nostri cuori e, quando questi avranno cessato di battere, sarà scolpito nelle tavole immortali della storia. Nel giorno della sventura giunga a V. M. la rinnovata espressione della profonda devozione e fedeltà del Senato. — TITTONI ».

Il Presidente della Camera dei deputati, S. E. Casertano, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« La rappresentanza nazionale inchinandosi reverente dinanzi alla salma venerata di S. M. la Regina Margherita rievoca con infinito compianto l'esempio ammirabile e augusto di saggezza, di virtù, di immenso amore per l'Italia, che Ella ha dato per tanti anni e, nel ricordo, il dolore si fa anche più profondo, il cordoglio più acerbo. Margherita di Savoia passa alla storia e la sua figura dolce e austera resterà immortale nel cuore degli italiani. Alla M. V., in questa ora di sventura, la Camera dei Deputati rivolge il suo devoto pensiero esprimendo i sentimenti della più intensa mestizia auspicando per V. M., nel pianto di tutti gli italiani, lenimento a tanto giusto e grande dolore. Unisco le particolari profonde condoglianze. — CASERTANO ».

S. E. il Governato di Roma, senatore Cremonesi, ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re:

« Roma, immersa nel dolore e nel lutto per la scomparsa della venerata Sovrana, che con la sua bontà e la sua grazia avvinse tutti i cuori, s'inchina riverente innanzi alla Maestà del Re e invoca per la grande anima della Regina elettissima e pia la pace di Dio. — CREMONESI ».

Partito e Milizia

ROMA, 4.

Il Direttorio del P. N. F. ha pubblicato il seguente manifesto:

« Fascisti di tutta Italia!

Margherita di Savoia è morta! Il Fascismo, che conobbe l'anima e l'entusiasmo della grande Regina per la sua causa, saluta romanamente con profonda commozione la Salma gloriosa. Da ogni sede quei gagliardetti che più volte ebbero il sorriso dell'augusta Donna sventolino abbrunati e dicano essi al Re, alla Regina, alla Famiglia Reale tutta, quale è il cordoglio del Partito. — IL DIRETTORIO ».

Il Segretario Generale del P. N. F. on. Farinacci ha inviato il seguente telegramma:

« Generale CITTADINI - Aiutante di campo di S. M. il Re — Sulla bara della grande Regina si inchinano le nostre bandiere. Prego l'E. V. rendersi interprete verso S. M. il Re per il profondo cordoglio di tutto il Partito Fascista. — FARINACCI ».

Il cordoglio delle forze armate

ROMA, 4.

S. E. Mussolini, Ministro della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, ha indirizzato al Sovrano il seguente telegramma:

« S. S. il Re d'Italia, Bordighera. — Esprimo alla Maestà Vostra il dolore profondo di tutte le forze armate d'Italia per il lutto che colpisce la Maestà Vostra, la Regale Famiglia e la Patria. Le insegne vittoriose che si levarono per tanti anni a salutare la regalità di Margherita di Savoia si abbrunano e si piegano oggi sulla Salma della Prima Regina d'Italia. — MUSSOLINI ».

Il lutto in tutta Italia

ROMA, 4.

Da ogni parte d'Italia, così dai grandi centri come dai più umili villaggi, giungono notizie che ovunque la notizia della morte di Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia, è stata appresa con profonda e sincera costernazione. Dappertutto furono esposte le bandiere abbrunate e fu sospesa ogni manifestazione di festività. Teatri, cinematografi rimasero chiusi, e le autorità pubblicarono vibranti manifesti di cordoglio inviando telegrammi di condoglianza al Re.

Anche all'estero e specialmente nelle capitali delle varie Nazioni la luttuosa notizia fu appresa col più vivo dolore.

La seduta del Gran Consiglio Fascista sospesa

La seduta del Gran Consiglio Fascista, che doveva aver luogo questa sera, è stata sospesa in segno di lutto nazionale.

In seguito al grave lutto nazionale anche la partenza della Delegazione italiana per Londra è stata rinviata. Essa avrà luogo dopo i funerali.

ALCUNI CENNI BIOGRAFICI

Margherita di Savoia era nata a Torino il 20 novembre 1851. Suo padre, il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, era il secondogenito di Re Carlo Alberto e fratello minore del Grande Vittorio Emanuele II.

Il Principe Ferdinando moriva a 33 anni di età. La Principessa Margherita crebbe così fra le cure affettuose della Madre e del Padrigno (la Duchessa di Genova s'era infatti rimaritata nel 1856 con il marchese Nicolò Rapallo).

Nella piccola Corte che risiedeva a Torino d'inverno e a Stresa d'estate, la vita svolgevasi silenziosa ed austera come quella di una nobile famiglia di gusti semplici e di virtuosi costumi.

La Duchessa di Genova viveva ritiratissima e compariva raramente alle feste di Corte. Tutto il suo tempo e tutta la sua attività essa dedicava all'educazione dei figli.

La Madre di Margherita era la Principessa Elisabetta di Sassonia. Margherita fu il primo frutto delle nozze regali. Dopo tre anni nacque il fratello minore il Principe Tommaso. Ma troppo presto la morte spezzò il vincolo d'amore della giovane coppia ducale e il 10 febbraio 1855 il Principe Ferdinando moriva, come fu detto, a 33 anni. Cosicchè, quando giunse l'allora Principe Ereditario Umberto in età di prender moglie, la scelta della bella e gentile cugina apparve più che giustificata, naturale e eccellente.

L'annuncio del fidanzamento avvenuto quando il Principe aveva 24 anni e la fidanzata 17, suscitò in tutta Italia il più caldo entusiasmo. Il Senato e la Camera dei Deputati rivolsero al Re vibranti messaggi: tutte le città italiane spedirono agli Sposi indirizzi di giubilo e ricchi doni.

Trattandosi di nozze tra cugini di primo grado, occorrevano le dispense ecclesiastiche da Roma e l'Arcivescovo di Torino ne fece formale domanda al Papa il quale con un Breve del 7 febbraio 1868 concesse l'invocata dispensa concludendo con alte parole di augurio.

Il Re intanto stabiliva che le nozze dovevano celebrarsi in Torino e per la circostanza istituiva il nuovo ordine della Corona d'Italia e fondava l'Istituto per le figlie dei militari.

Le nozze furono celebrate con magnifica pompa alla presenza di tutti i Principi di Casa Savoia, di tutti i grandi dignitari dello Stato, del Principe Girolamo Napoleone e del Principe Federico di Prussia che fu poi l'Imperatore Federico III di Germania, nella cappella reale di Torino il 22 aprile 1868 mentre tutta Italia in festa salutava nella regala Sposa la prima futura Regina d'Italia.

Venne il novembre 1869; Re Vittorio era a San Rossore gravemente malato per un eczema diffuso e faceva seriamente temere per la sua preziosa esistenza. Quand'ecco, la mattina del 12 novembre i rombi festosi delle artiglierie annunziavano all'Italia che un nuovo virgulto era spuntato sul vecchio tronco glorioso di Casa Savoia, che l'Erede futuro del trono era nato; che la sera prima, alle ore 10.30, Margherita di Savoia aveva assolto felicemente il primo e più essenziale compito della sua vita, dando alla luce il Principe Vittorio.

Il 9 gennaio 1878, tra la costernazione quasi sgomenta degli italiani, Vittorio Emanuele II spirava. Il popolo di Roma — per uno di quegli impulsi spontanei che la folla sente nelle grandi ore — accorse in folla davanti al Quirinale quasi per manifestare la sua volontà che il legittimo Erede e successore raccogliesse la grande eredità paterna. E al popolo silenzioso in atto di profondo rispetto, il nuovo Re si presentò al balcone del Quirinale circondato dalla Famiglia in lutto. Non era momento di clamori e di giubilo, ma un applauso irrefrenabile, impressionante, salì alla figura virile e dolorante di Umberto e alla radiosa bellezza della sua Consorte avvolta in gramaglie: « Viva il Re! Viva Margherita! », si gridò da migliaia di petti quasi per sanzionare il buon diritto della successione.

E' indubitato che la presenza di Margherita facilitò sensibilmente la dura e ingrata fatica di Umberto I sul trono.

Accanto ad Umberto I, Margherita fu la vera, la grande Regina come la fida amorosa compagna.

Ma un atroce dolore doveva colpire la Regina con il regicidio di Monza. L'eco della tragedia è ancora viva nel cuore degli italiani. I tre colpi della rivoltella di un assassino troncavano all'improvviso la nobile e generosa vita del Re Umberto mentre ritornava in carrozza alla villa reale dopo la premiazione del concorso ginnastico.

Margherita che, oppressa da un presentimento, aveva visto a malincuore quella sera uscire il Re, ebbe l'atroce strazio di vedere il Compagno buono della sua vita trasportato a braccio e steso su di un divano immerso nel suo sangue. Il suo grido straziante al medico che accorreva: « Dottore me lo salvi! », risuona ancora agli orecchi di tutto il popolo che ricorda. Il contegno di Margherita nell'atroce circostanza fu il più nobile, il più sublime che creatura umana potesse tenere nella sventura.

Lontana ormai dal trono, l'Augusta Donna non cessò un istante di essere Regina: una Regina di bontà, di carità, l'amore. Continuò a vivere a Roma nel palazzo di via Veneto assegnatole dal Re suo figlio e si dedicò di preferenza ai suoi studi prediletti d'arte e di storia, alla lettura, alla pietà.

Messaggi a d'Annunzio

Legionario che in 18 ore va da Roma al Vittoriale in motocicletta

GARDONE RIVIERA, 3.

Il legionario Giacomo Bassi, partito in motocicletta da Roma, salutato al suo passaggio per Siena, Firenze, Bologna e altre città, da legionari fiumani o da fascisti, è giunto dopo 18 ore di marcia al Vittoriale, latore di messaggi dell'Istituto del Nastro Azzurro, del Governatore di Roma e del Ministro Ciano.

Il Basso è stato ricevuto dal Comandante d'Annunzio che lo ha trattenuto al Vittoriale. Egli ripartirà probabilmente mercoledì recando messaggi di risposta del Comandante e percorrerà il medesimo itinerario.

Un attentato contro lo Scià di Persia?

Sarebbe rimasto gravemente ferito

LONDRA, 4.

Mentre notizie da Teheran recano che il Ministro degli Esteri ha rassegnato le dimissioni e che il nuovo Scià ha proclamato il suo primogenito Principe Ereditario, un telegramma da Bagdad ai giornali londinesi dice che secondo un dispaccio ricevuto dalla Persia, una bomba sarebbe stata lanciata a Teheran contro Riza Kahn, nuovo Scià di Persia. Lo Scià, gravemente ferito, avrebbe avuto le due gambe asportate. Questa notizia, non essendo confermata, viene accolta con le più grandi riserve.

PARIGI, 4.

Il « Matin » dice che la Legazione di Persia a Parigi non aveva ieri sera ricevuto alcuna conferma della notizia di un attentato contro lo Scià.

Terribile esplosione nella Florida

Numerose vittime

PENSACOLA (Florida), 4.

E' avvenuta una esplosione in una fabbrica di trementina. Si deplorano numerose vittime. Sono già stati estratti 12 cadaveri.

LE ELEZIONI SENATORIALI IN GRECIA aggiornate

ATENE, 4.

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale in cui è detto che, in seguito all'atteggiamento e alle dichiarazioni di alcuni capi di partiti politici dalle quali risulterebbe che malgrado i ripetuti inviti del Governo essi persistono a volere dare alle elezioni senatoriali un coloro politico, il Governo, convinto che queste elezioni non adempieranno allo scopo principale che era quello della cessazione progressiva della tensione politica, aggiorna « sine die » le elezioni senatoriali affermando che, esse contribuirebbero soltanto ad eccitare le passioni politiche o a turbare la tranquillità del popolo.

La situazione in Siria

PARIGI, 4.

Si ha da Beyruth: La calma è completa nell'oasi di Damasco dove la circolazione è tornata regolare. Nella regione di Homs gli abitanti vengono a mettersi a disposizione delle autorità per combattere i ribelli.

IL GRAN CONSIGLIO FASCISTA

" Nessun riposo, nessuna indulgenza "

Il Gran Consiglio Fascista, adunatosi nel primo anniversario del discorso decisivo del Duce, ha tracciato a grandi linee il programma ideale per il 1926.

Le parole con cui si richiama l'attenzione dei fascisti alle sempre nuove necessità di lottare per mète ulteriori, passeranno da un Fascio all'altro come uno squillo di volontà indomabile.

E' vero: nel fascismo esistono taluni che pensano essere ormai ogni conquista compiuta e si allarmano talvolta per una pretesa disoccupazione del partito, mentre ciò corrisponde soltanto alla concezione angusta che essi hanno delle sue caratteristiche e della sua missione. Conquistato il potere centrale e locale, fascistizzata la stampa, tradotto lo spirito della rivoluzione in un complesso grandioso e organico di leggi, parrebbe che ben poco ci fosse ancora da fare. Ma il Gran Consiglio afferma che tutto ciò è appena l'inizio della rivoluzione fascista. Alle leggi bisogna far corrispondere lo spirito nuovo della vita nazionale, inteso come rinnovamento completo, cioè in profondità, del costume politico e come coscienza generale dei destini imperiali dell'Italia.

Questo compito grande e difficilissimo perchè esula dalle forme e concerne specialmente il mondo dello spirito, richiede come strumento sicuro una implacabile intransigenza verso gli avversari e verso gli pseudo-fascisti. E siccome è profonda convinzione del fascismo che esista una grande differenza tra la « mentalità fascista » e il generico sentimento patriottico, così le disposizioni che disciplinano lo sbarramento alle nuove iscrizioni e costituiscono finalmente un limite di demarcazione tra fascisti di un'epoca e dell'altra saranno salutate con entusiastico compiacimento dalle camicie nere. Se non si veniva ai ripari, il vecchio spirito fascista, intransigente per istinto e per necessità di vita di offesa e di difesa, sarebbe in breve rimasto addirittura sepolto dall'entusiasmo delle ultime ondate di accoliti.

Il Gran Consiglio ha consacrato con la sua approvazione il criterio di selezione qualitativa già scelto da Farinacci, valutando la condotta tenuta da ciascuno dopo il fatto Matteotti. Non solo per i nuovi iscrivendi, ma anche per quelli che erano già nei ranghi. Ora, il fascismo chiede che a questa revisione si proceda indistintamente per tutti e con la massima severità. In quei giorni e in quei mesi la fede di ciascun tesserato fu messa davvero alla prova infallibile e solamente quelli che furono saldi al loro posto sono degni di servire il partito e di essere valutati come strumenti sicura dell'idea immortale.

LA GUERRA IN MAROCCO

Nuove tribù si sono sottomesse

RABAT, 4.

In seguito alla sottomissione delle tribù dell'Huerga, il nemico ha attaccato violentemente la tribù di Tisna, recentemente passata alla causa francese.

Queste tribù hanno contrattaccato e inflitto al nemico numerose perdite.

MELILLA, 4.

Numerose famiglie delle tribù dei Beni Bolaidi e dei Netalsa hanno fatto la loro sottomissione; esse hanno dichiarato che la maggior parte di queste tribù hanno intenzione di seguire il loro esempio.

Notizie brevi

S. M. IL RE su proposta del Ministro delle Colonie, ha concesso il Gran Cordone della Stella d'Italia a S. E. Gasparini Governatore dell'Eritrea.

IL CONGRESSO dell'Associazione marinara fascista è rinviato per il grave lutto che ha colpito la Nazione.

L'ON. FARINACCI ha delegato l'on. Alfieri a rappresentare il Direttorio Nazionale del Partito fascista ai funerali della Regina Madre.

S. E. MUSSOLINI si è insediato nel l'Ufficio per lui preparato al Ministero dell'Aeronautica. Al saluto del Sottosegretario Bonzani, Mussolini ha risposto ringraziando con nobili parole.

CRONACA PROVINCIALE

Da COMEGLIANS

Atti del Direttorio fascista

(4). — Nella sede della Sezione si è riunito, ieri, il Direttorio al completo.

Il Segretario politico signor Giuseppe Screm, aperta la seduta espone dettagliatamente i criteri ai quali egli ritiene debba ispirarsi il Direttorio per lo svolgimento di un'azione forte e fattiva sia nel campo politico che in quello sindacale.

Tiene a rilevare come anche quassù, fra queste laboriose popolazioni, dove il soffio della nuova rinascita nazionale sembrava non dovesse menomamente avvertirsi, data l'opera profondamente deleteria compiuta nel triste periodo post bellico dalla demagogia rossa, le iscrizioni al Partito abbiano dato risultati molto lusinghieri.

Informa come, attraverso il fervido incitamento e l'azione paziente e laboriosa esplicata degli attuali dirigenti del Fascismo locale, i dipendenti tutti della Ferrovia Val Degano si siano iscritti nelle file del Sindacato Fascista per la difesa dei loro interessi e del loro avvenire; e come l'idea della costituzione della Sezione del Sindacato Magistrale di Comeglians abbia trovato fra gli insegnanti calorosi plausi e larghi consensi

Avverte la necessità imprescindibile di indire, quanto prima, una riunione anche degli insegnanti del Circondario Didattico di Comeglians e del Comune di Ovaro per le iscrizioni al Fascio Femminile di Comeglians al quale, finora, pervennero una ventina di domande di persone che, per la loro posizione sociale, per la elevatura di mente e dirittura di carattere, dànno sicuro affidamento che il programma di difesa e di assistenza economica morale e spirituale ai «Balilla» verrà svolto con amore, zelo e competenza non comuni.

Dà lettura della nota da diramarsi a tutti i componenti l'Amministrazione comunale di Comeglians per la loro definitiva e regolare iscrizione nel P. N. F. e ciò per l'affratellamento di tutti in un solo pensiero ed in una sola azione che suoni consenso esplicito, inequivocabile all'opera del Governo Nazionale sostituendo all'apolitica incerta, di adattamento e di transazione una politica ferma, sincera, intesa ad una concorde azione di vasto ed integrale risanamento del paese.

Tutti gli affari iscritti all'ordine del giorno vennero deliberati e tra questi uno di peculiare importanza: la costituzione, in un giorno da determinarsi, della Sezione del P. N. F. nel Comune di Rigolato ex roccaforte del socialismo carnico. Alla predetta costituzione interverrà una rappresentanza della locale Sezione fascista, è assicurato inoltre lo intervento del cav. Radina Dereatti.

Fervet opus, dunque! Il Direttorio locale si è prefisso lo svolgimento di un vasto programma d'azione che intende perseguire ad ogni costo. E tanto per non dare adito a supposizioni errate egli vuole e tende, in primo luogo, attraverso la sua sana e completa maturità politica, ad elevare le masse alle più alte e nobili idealità patrie e ad una più chiara comprensione dello spirito nuovo dell'italica rinascenza; a smantellare in forma pacifica, ma inesorabile se necessita, il vecolo cieco delle clientele, del basso servilismo e delle interessate, vergognose coperture; a dare al nostro Paese, vigile sentinella del termini sacri della Patria, un carattere più serio, una moto più affiatata e quello che importa, eminentemente nazionale: elementi questi indubitabilmente necessari per lo sviluppo di una rapida e grandiosa ascesa di redenzione morale e politica della piccola e grande Italia.

Da TRIVIGNANO

Lo scioglimento del Consiglio della Combattenti

(4). — In seguito allo scioglimento del Consiglio direttivo della Sezione Combattenti di questo Comune, decaduto dal mandato ordinario a seguito di una morosità, e tre dimissioni, la Pentarchia reggente la Federazione Friulana, nominava un triumvirato nelle persone dei signori Del Mestre Domenico, Burini Ernesto e Corubolo Adolfo. I suddetti commissari nel prendere in consegna la Sezione, hanno inviato a tutti i soci il seguente programma:

«Ai Compagni d'arme
della Sezione di Trivignano.

Per deliberazione della Pentarchia reggente la Federazione Friulana Combattenti assumiamo la reggenza straordinaria di questa forte e vecchia Sezione Combattenti.

Fedeltà ed amore verso la nostra grande Patria, riconoscenza imperitura ai gloriosi fratelli olocausti, ci spinge all'arduo e difficile compito, animati da una forte volontà di portare concordia ed assistenza morale, nella nostra famiglia combattentistica.

Formuliamo l'augurio più schietto per l'anno nuovo, ed invitiamo tutti i compagni ad esserci di aiuto nella nostra fatica.

Il programma nostro è semplice.

Rimettere la Sezione sul terreno nitidamente assegnato dai primi 4 articoli dello Statuto sociale.

Il culto della Patria nella difesa dei valori morali, la glorificazione dei Caduti in guerra, e la perpetuazione della loro memoria. La fraternità, ed ogni forma di assistenza ai compagni combattenti.

Sicuri nell'interpretare il vostro pensiero ci accingiamo al compito affidatoci, speranzosi di adempiere ad un grande dovere.

I Commissari
Del Mestre Domenico — Burini Ernesto
Corubolo Adolfo».

SCIOGLIMENTO DEL COMITATO pro Monumento

Ieri 3 gennaio 1926 al Caffè Friuli si è riunito il Comitato pro Monumento di questo Capoluogo: intervenuti i signori Morandini Luigi, Pers Francesco, Colavini Emilio, Taviano Antonio, Del Mestre Domenico, Nonino Carlo, Burini Ernesto, Caisutti Luigi e Ciani Pio.

Il Presidente signor Morandini, il Segretario della Pesca di Beneficenza signor Torossi Domenico assistiti dal Segretario generale signor Deganutti Anselmo, diedero esatta relazione delle proprie gestioni, unanimemente approvate senza rilievi, ne osservazioni, risultanti negli estremi seguenti:

a) Incassi effettuati attraverso sottoscrizioni locali e delle frazioni di Merlana, Melarolo, Casali Mantica e Comugne, di Enti pubblici, personalità ufficiali, feste di Beneficenza, ecc. lire 47654.18;

b) spese pagate al progettista architetto prof. Bartolomei L. 24083.85

c) Spese pagate per costruzione (materiali, muratori, manovali, sterratori) provviste di Beneficenza L. 17095.00;

d) Spese pagate varie relative ad iniziative di beneficenza programmi svariati di festività, ecc. L. 6474.42.

Ciò constatate a voti unanimi si deliberava di sciogliere il Comitato suddetto, ritenuto esaurito il proprio nobile mandato; mentre in pari tempo incaricava il signor Torossi Domenico di assumere le funzioni di liquidatore per le poche pendenze tutt'ora sospese.

Da TORREANO di Cividale

La festa alpina di domenica

(4). — Eccoci ormai alla vigilia della cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto alpino. Domenica 10 pertanto grandi feste a Torreano.

La Commissione della cerimonia sta lavorando alacremente per i lavori di preparazione che saranno portati a termine entro domani.

Abbiamo potuto vedere il magnifico gagliardetto per la cui confezione parecchi hanno concorso: la ditta Bertarelli di Milano, gli Orfani di Guerra di Rubignacco che eseguirono un magnifico pizzo, il pittore Blasuttig, ecc. Splendido l'emblema alpino su campo verde, con la leggenda «Gruppo di Torreano di Cividale».

Frattanto parecchie sezioni e gruppi hanno mandato la loro adesione, manca ancora qualche ritardatario.

Sotto in cèda, scarpons furlans, non bisogna dormire!

Ci sarà anche un forte numero di soldati, che in qualche Comune hanno voluto riunirsi in drappelli; ma anche di questi, e specialmente di questi, ne mancano ancora molti.

Si fa obbligo a tutti coloro che ebbero l'onore di appartenere al corpo delle fiamme verdi, di essere presenti domenica.

Le autorità invitate poi, hanno tutte entusiasticamente aderito.

Senza riparlare del programma grandioso, si rammenta per l'ultima volta, che giovedì 7 si chiuderanno... irrevocabilmente le inscrizioni.

Sarà fatta solo qualche eccezione per coloro che potranno incontestabilmente dimostrare che la ritardata adesione è dipesa da cause di forza maggiore. Speriamo però che tali strappi... alla legge, non debbano avvenire.

Dall'indiscrezione di un membro della Commissione, abbiamo avuto notizia che sarà preparato un magnifico scherzo di carattere alpino-bersaglieresco, ma non siamo però stati autorizzati a farne parola. Chi vivrà, vedrà e... sentirà.

Alpini! Sezioni! Gruppi! Sveglia! Cappello in testa, gagliardetti al vento e domenica alle ore 9.45 adunata generale a Torreano di Cividale.

Chi vorrà essere assente?

Da CIVIDALE

TRASLOCO

(4). — Apprendiamo con rincrescimento che l'egregio maresciallo di Finanza signor G. Cravin, già tanto ben voluto per le sue qualità di funzionario integerrimo, venne traslocato a Forni Avoltri.

Al partente che lascia buon nome, i nostri migliori auguri.

LA SOCIETA' OPERAIA

Per decreto prefettizio è stato nominato Commissario straordinario alla locale Società Operaia di M. S. ed I. il signor Gottardis Cornelio il quale entro sei mesi provvederà alle elezioni generali.

LA MORTE DELLA REGINA MADRE

La morte della Regina Margherita venne appresa da tutta la cittadinanza con sommo dolore.

Sono state sospese le rappresentazioni cinematografiche.

Gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata.

IL FASCIO FEMMINILE

Questa sera in un locale delle Scuole in piazza XX Settembre, si sono adunate le signore e signorine costituenti la Sezione del Fascio Femminile, ed hanno deliberato di elargire doni e di offrire una tazza di cioccolata alle alunne più bisognose e meritevoli per profitto e condotta. Gentile pensiero.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

MESSA IN MUSICA DEL PEROSI

(4). — Come le feste di Natale e Capo d'anno anche mercoledì, festa della Epifania, verrà eseguita nel nostro Duomo la messa in musica del Perosi.

Vada un elogio al maestro Scarabello ed ai filarmonici per la magnifica esecuzione ottenuta nelle feste suddette

CIRCOLO AZZURRO

Ieri con un numerosissimo concorso di socie e soci ha avuto luogo l'ultima festa danzante della stagione. I dirigenti si propongono di riaprire il circolo stesso dopo il Carnevale.

Auguriamo che questo simpatico ritrovo famigliare abbia a continuare e rendersi così benemerito alla gioventù sanvitese che frequenta le sue sale.

LA MORTE DELLA REGINA MADRE

All'ultimo momento apprendiamo la morte della Regina Madre. Di conseguenza sono stati sospesi i divertimenti. Tutti gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata.

Da RIVIGNANO

STATISTICA DEMOGRAFICA

(4). — La popolazione a 1. gennaio 1926 raggiunge 5354 abitanti. Durante il decorso anno furono registrate 147 nascite e 68 morti; furono celebrati 31 matrimoni; avvennero 125 immigrazioni e 85 emigrazioni in altri Comuni della Provincia.

Furono constatati 113 casi di morbillo, 5 di varicella, 1 di scarlattina, e si ebbero 5 decedutі a domicilio per tubercolosi.

Da PORDENONE

Cittadina che onora il proprio paese

(4). — Dal fratello Romano, nostro amico, apprendiamo che il comm. Antonio Boranga, già direttore provinciale dei servizi d'ispezione postale e telegrafica a Torino, è stato con recente decreto a firma del presidente del Consiglio on. Mussolini, nominato Console d'Italia a Modane (Francia).

All'egregio concittadino, che così brillantemente chiude la sua quarantenne carriera postale, per iniziarne un'altra ancor più ardua e delicata, esprimiamo congratulazioni ed auguri vivissimi.

MERITATA PROMOZIONE

Il nostro carissimo amico Casarsa Leandro procuratore del Credito Veneto è stato teste nominato vice direttore della Banca stessa.

Rallegramenti ed auguri all'egregio amico.

FESTA ALL'ASILO

Mercoledì festa dell'Epifania nella vicina frazione di Torre in quell'Asilo Infantile avremo il saggio dei piccoli alunni.

Il piccolo saggio avrà luogo alle ore 14.30 con il seguente programma:

1. I mestieri (coro) — 2. I bastoni (canto ginnastico) — 3. La Befana (coro) — 4. Scena musicale — 5. Il dottore — 6. Scherzo affettuoso (canto figurato) — 7. La posta (giuoco) — 8. I soldatini — 9. Marcia ginnastica (poesietta e parole varie).

CRONACA DELLA BENEFICENZA

Anche quest'anno diversi furono gli oblatori alle nostre istituzioni di beneficenza e la tirannia dello spazio ci impedisce di segnare i loro nomi. Forse meglio perchè la carità non deve avere nè nome nè pretesa di mettersi «in vista».

Molti però che potevano dare non hanno dato con grave danno per i poveri e per le istituzioni tanto bisognose. Noi ricordiamo a tutti questi assenti il loro dovere con la speranza che si ricordino ora. Meglio tardi che mai.

FARMACIA DI TURNO

La Farmacia Polese, piazza Cavour, farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Mercoledì, giorno dell'Epifania, farà servizio mezza giornata la farmacia Podese.

CAMPO SPORTIVO

Giovedì 7 corrente si radunerà il Sindacato degli azionisti per il Campo Sportivo per trattare importanti questioni riguardanti la Società.

Questa riunione, preceduta da una laboriosa seduta del Consiglio direttivo della Società, dovrà trattare la sistemazione definitiva della Società stessa.

Tutti gli azionisti aderenti al Sindacato sono pertanto invitati ad intervenire all'importante riunione.

Da COSEANO

Onoranze solenni al cav. Covassi

(4). — Domenica alle ore 15 tra le più sentite e generali manifestazioni di cordoglio fu accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto segretario comunale Covassi cav. Giovanni, decesso dopo lunga e penosa malattia.

La salma di Giovanni Covassi, l'uomo di elette virtù la cui morte ha destato in Coseano e nei paesi vicini tanto largo consenso di dolore, è scesa nella tomba fra il pianto unanime dei suoi cari, amici e conoscenti.

All'uomo buono e onesto, al cittadino esemplare, all'amministratore integerrimo furono tributate onoranze veramente degne e tali da riuscire di largo conforto alla consorte ed alla figlia che piangono il loro caro.

Subito dopo mezzogiorno il paesello di Coseano, ha ospitato numerose rappresentanze che dai Comuni limitrofi sono venute a rendere l'estremo vale alla lagrimata salma. Autorità, rappresentanze, associazioni scolastiche, convennero per tempo alla casa del Comune. Prestavano servizio d'ordine militari della locale sezione del Fascio e i dipendenti del Comune di Coseano. I registri esposti nell'atrio della casa andarono in breve coprendosi di firme.

Alle ore 15 precise il corteo mosse lentamente preceduto dalla Croce e clero, scolaresca di Coseano con insegnanti, numerose corone di fiori freschi inviate dal Comune di Coseano, Comune di S. Vito di Fagagna, Sezione Combattenti di Coseano, Sezione Fascista di Coseano, Dipendenti del Comune e di San Vito di Fagagna, ecc. ecc. Seguiva il carro di prima classe portante la bara con grande corona di fiori freschi della moglie della figlia.

Tenevano i cordoni il Sindaco di Coseano, il Sindaco di S. Daniele, il Sindaco di S. Vito di Fagagna, il Segretario della Casa di Ricovero di Udine signor Mattioni.

Presso la bara procedevano angosciati la figlia Iole col genero dott. Iorio e il cugino cav. Varutti. Tra i presenti notiamo; il Consiglio comunale di Coseano al completo e quello di S. Vito di Fagagna con bandiera del Comune; dott. D'Andrea; geom. Facini; geom. Gattoli; cav. Pagnutti di Udine; cav. dott. Grillo e signora; avv. Franceschinis; perito Pascoli; cav. Zardini; cav. Cescutti; geom. Grosso; maestro Commessatti; cav. Bearzi; segretario comunale di Rive d'Arcano signor Ragher; perito Malisani; Travani Attilio e signore; signora D'Andrea; maestra Valentinuzzi; signor Barburini signor Lupierini Ciro; dott. Donati; signor Pizzi; signor Zanconi; signor Longo; cap. Aldo Piccoli e fratello Ermes; signor Piccoli Adriano Domenico e fratello Giuseppe; signorine Piccoli; signorina Pesante; famiglia Cantarutti di Cisterna; maestra Oliverio; giudice Conciliatore di Coseano e S. Vito di Fagagna; Nino Asquini; ing. Gonano; e tanti altri che ora ci sfugge il nome. Seguivano le rappresentanze di associazioni e delle sezioni dei Fasci di Coseano e Rive d'Arcano con bandiere.

Al mesto corteo solenne nella sua austera semplicità, si unì con slancio veramente affettuoso l'intera popolazione di Coseano, moltissime persone di San Daniele, Flaibano, Silvella, Rodeano, S. Vito, Dignano e di altri paesi vicini.

Dopo l'assoluzione della salma celebrata nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo: il corteo proseguì alla volta del Camposanto, dove porsero l'estremo saluto il Sindaco di Coseano signor Facini Bernardino, il Maestro Commessati e il rag. Mulinaris.

Ringraziò con sentite parole il cav. Ernesto Varutti.

Poi il corteo si sciolse tra la generale e più profonda commozione. Alla vedova ed alla figlia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da POZZUOLO del Friuli

L'arresto di due ladri di tacchini

(4). — L'altro ieri le solerti Guardie comunali, Ettore Prunisso e Antonio Monticolo, sorpresero certi Lodolo Vittorio di anni 16 e Guatto Giono di anni 17 mentre stavano vendendo due tacchini per L. 45.

Alle precise domande delle guardie suddette, i due giovani non hanno potuto far a meno di confessare la provenienza della refurtiva. Tratti subito in arresto, vennero passati alle carceri di Udine in attesa del processo.

Per danneggiamenti e furto

Nei pressi della vicina frazione di Terenzano, vennero pure l'altro ieri sorprese, dalle brave Guardie signori Brunisso e Monticolo, alcune persone di S. Osvaldo, intente ad asportare una quarantina di pali di sostegno dal gelseto e vigneto di proprietà di certo Menazzi di Terenzano arrecando un danno non indifferente alle giovani piantagioni.

In seguito alle indagini fatte, furono denunciati Marcuzzi Luigi di Angelo di anni 39, Pozzolo Amabile, maritata Marcuzzi Luigi e Marchioli Enrica ved. Zuliano, tutte residenti a S. Osvaldo.

Da PALMANOVA

IL MERCATO DI FINE D'ANNO

(4). — Il mercato che segna la chiusura dell'anno, fu classificato uno dei migliori che abbia avuto la nostra cittadina, per la qualità della merce presentata e per gli affari conclusi. Si presentarono sul mercato anche dei bovini jugoslavi che vennero venduti a prezzi molto convenienti. I vitelli ed i suini segnarono prezzi favorevoli per gli acquirenti, bene quotate le vacche nostrane. Entrarono sul mercato buoi e vacche 157 — vitelli 138 — equini 41 — suini grassi 50 — suini di latte 331 — ovini 43. Incassate dalle guardie civiche per posteggio L. 358.20

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi:

Frumento L. 175 — Granoturco, 108 — Avena, 135 — Fagiuoli L. 2.20 al Kg. — Patate, 0.60 — Sorgorosso L. 70 al q.le — Fieno, 35 — Paglia di frumento, 22 — Legna forte, 21 — Legna dolce, 19 — Uova L. 1.90 al paio — Galline L. 9 al Kg. — Piccioni L. 6.50 al paio — Oche L. 6.30 — Tacchini, 8.50.

Da TARCENTO

UNA CENA DI CACCIATORI

(4). — Ieri sera all'Albergo Trieste per celebrare la chiusura della caccia ebbe luogo un banchetto cui parteciparono diversi cacciatori e devoti a Bacco.

Fra questi era il capocaccia signor Corli Alfredo che varii premi riportò in gare di tiro al piccione disputatosi in Provincia nel decorso anno e che dedica alla caccia con passione e fortuna il tempo che gli è consentito dal suo commercio.

Durante il banchetto, servito signorilmente dal signor Nadalutti Luigi, regnò la massima allegria e furono infiniti gli elogi ai migliori esemplari della Fauna friulana che sfilarono sulle tavole con buon gusto imbanditi: e non furono minori gli evviva agli autori dell'eccidio signor Corli e Beltrame.

Nè si dimenticarono in tale circostanza i poveri. Furono raccolti fra i partecipanti L. 59 e versate al Comitato di assistenza civile.

Da MANZANO

SPONSALI

(4). — L'altro ieri la graziosa e buona signorina Bice Bearzi impalmò il signor Enrico Colombo di Milano.

Le nozze riuscirono quanto mai festose per le dimostrazioni di affetto e di amicizia che la popolazione volle rendere agli sposi e alla famiglia Bearzi tanto ben voluta in paese.

Lieti sono gli auspici per la coppia felice, perchè tutti riconoscono le rare virtù di mente e di cuore della cara fanciulla e la sua dolce femminilità

Lo sposo accompagnato da parecchi amici dà affidamento di saper creare alla nuova famiglia un nido d'amore sereno e duraturo.

Vadano alla famiglia Bearzi i nostri rallegramenti e alla coppia gentile i nostri più begli auguri.

DALLA CARNIA

UNA NOVITA' MUSICALE

(4). — Il maestro di musica, cieco, Giuseppe Peresson di Piano d'Arta, ha composto un bell'inno per le Scuole (premiato nel concorso 1923 indetto dalla Filologica Friulana) su parole del signor Giovanni Lorenzoni: «Il ciant de Bandiere».

Il pezzo di musica e di poesia nostra, friulana, merita di essere divulgato in tutte le scuole della Carnia, anzi di tutto il Friuli, anche per incoraggiare così il modesto ma bravo compositore per nuovi e migliori lavori.

Le copie del canto si vendono presso la Tipografia Carnia Tolmezzo, presso l'autore in Piano d'Arta ed anche presso il Patronato Scolastico di Paluzza.

Da LATISANA

DECESSO

(4). — Fu appresa qui stamane con doloroso stupore e col più vivo rammarico la notizia della morte improvvisa del signor Pio Ravanello, strappato nella rigogliosa maturità della sua laboriosa esistenza, all'affetto dei congiunti e alla considerazione dei concittadini.

Commerciante probo e scrupolosamente onesto, tutta la vita dedicò al lavoro e alla famiglia che lo ricambiava di incommensurabile affetto.

Alla vedova e ai figli che piangono inconsolabili il loro caro, ai congiunti tutti inviamo sentite condoglianze, mentre ci inchiniamo con riverenza dinanzi alla tomba prematuramente dischiusa.

Da GORIZIA

Il lutto di Gorizia per la morte della Regina Madre

(4). — Dopo le 15 si sparse in città fulminea la dolorosa e quanto mai inaspettata notizia della morte della Augusta Madre, Regina Margherita di Savoia. Ogni Falcone andò subito pavesandosi del tricolore abbrunato. I negozi, dietro invito del Segretario politico cap. Pino Godina, abbassarono le saracinesche in segno di lutto.

Appena conosciuta la ferale notizia nelle scuole furono sospese le lezioni. Al Tribunale l'udienza fu fatta sospendere e il Presidente, con nobili parole, commemorò la persona Augusta della Regina Madre. La Federazione Industriali e Commercianti ha provveduto questa sera a far affiggere sulle saracinesche dei negozi la scritta: «Per lutto nazionale».

Il R. Commissario, senatore Giorgio Bombig, ha inviato alle LL. MM. telegrammi di cordoglio. Altri telegrammi inviarono il Direttorio del Fascio, l'Associazione dei Mutilati, Combattenti, Volontari, Madri e Vedove di guerra.

In segno di lutto nazionale, alle ore 17 i cantieri di Strassig e le officine in città hanno sospeso il lavoro.

Il manifesto del Fascio

Il Fascio pubblicherà domani, il seguente manifesto:

«Fascisti! La mente percossa dallo annunzio del grave lutto che si abbatte sulla Nazione, non trova le parole che esprimano l'angoscia del cuore: Margherita di Savoia, Quella che fu l'Angelo del Re Buono, l'Eroica e Santa Madre del Re Nostro Liberatore non è più.

Se ognora sentiamo ardente nell'animo nostro l'amore inesausto per la augusta Casa Savoia, mai come in questa ora proviamo come effettivamente Re e Popolo in Italia siano una cosa sola, perchè veramente il lutto domestico di Vittorio Emanuele III è lutto di ogni italiano anche del più umile anche del più oscuro.

Fascisti! Intesa solo ad opera di pietà, pronta sempre a vivificare col suo spirito di suprema bontà tutto ciò che tendeva al bene, Margherita di Savoia, in tempi duri e difficili cementò colla sua soavità l'edificio della Patria che gli Eroi avevano con titanico sforzo costruito.

Madre di Colui che doveva essere il Re di tutti gli italiani liberi nella Patria più grande seppe foggiare l'animo dell'Augusto Figlio come l'animo suo, forte e gentile e farne, per elette virtù il primo degli italiani.

Fascisti! Davanti il feretro di questa Elettissima Donna chiniamo riverenti i nostri gagliardetti e nell'angoscia dell'animo sentiamo che un'altra luce dell'epopea eroica d'Italia si spegne.

Si spegne in terra, per risplendere più pura e immortale nel cielo; e additare a noi e ai venturi la via dell'avvenire.

Sulla bara della Regina Soave, i fiori che si danno ai santi, l'alloro che si dà agli Eroi.

Il Segretario politico: PINO GODINA».

L'orribile fine due ragazzi per lo scoppio di un proiettile

Questa mattina a Gargaro, in località Val Barscar, due ragazzi, calatisi in una «foiba», sita nei pressi di un mulino diroccato, rimasero dilaniati per l'improvviso scoppio d'un grosso proiettile che s'insinuava fra la melma.

La notizia sparsasi subito in paese, ha prodotto profonda impressione. Si tratta di due contadini: Lodovico Bittesnich, di 15 anni e Stefano Drufovka, di 16 anni i quali da più giorni stavano attenti a rintracciare i nidi dei piccioni.

Ieri sera i due ragazzi avevano posato li loro occhi su d'un nido, in una profonda buca, dietro un molino diroccato. Scopertolo pensarono di impossessarsi delle uova con l'intento di venderle. Fu così che, questa mattina i due ragazzi, con l'aiuto di una grossa fune, si misero a scendere nella voragine.

Il Bittesnich aveva già toccato il suolo e teneva la fune tesa per facilitare il Drufovka nella discesa quando, posati i piedi nella melma, ebbe a smuovere un grosso proiettile che esplose sinistramente dilaniando orribilmente le carni dei due sventurati fanciulli

La loro morte fu fulminea. Quando, richiamati dallo scoppio, accorsero i Carabinieri, il Drufovka era esanime, con il corpo orribilmente dilaniato. Del povero Bittesnich non fu possibile che rintracciare qualche misero resto.

Da TRICESIMO

IMPONENTI FUNERALI alla salma della signora Anna Miotti ved. Franceschinis

(4). — Ieri mattina in forma solenne ebbero luogo i funebri della compianta signora Anna Miotti ved. Franceschinis rapita immaturamente all'affetto dei figli e della famiglia.

I funerali erano fissati per le dieci ma già alle ore 9 erano cominciate ad affluire molte persone dai paesi vicini specialmente da Treppo e Vendoglio. Alla ora fissata per i funerali una vera folla interruppe per breve tempo il traffico di Via S. Antonio.

La salma venne deposta sul carro funebre di prima classe preceduto dai bambini dell'Asilo, dalla Banda della Società Operaia, dal Clero salmodiante, e dalle corone: dei figli Silvio alla cara mamma; delle figlie Enrica e Ida; della figlia Gemma col marito; della sorella e delle signorine Zanini che vollero attestare alla buona signora i sentimenti di particolare affetto.

Dietro la salma vediamo il figlio signor Silvio il genero signor Luigi Spizzo ed i parenti e poi un lungo corteo di signore e popolane e molte persone del circondario: di Tricesimo notiamo anche l'intervento di parecchi assessori, autorità e cittadini.

Dopo le esequie in chiesa il corteo si ricompose ed accompagnò la lagrimata salma fino al cimitero.

L'omaggio che tutto il popolo ha reso alla salma della buona signora, sia di conforto alla famiglia e sopratutto al signor Silvio che tante simpatie gode a Tricesimo, di cui è cittadino di elezione.

Oggi improvvisamente alle 4.15 spirava

PIO RAVANELLO

d'anni 55.

La moglie, i figli, i fratelli, la nuora e il genero addolorati ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 5 gennaio alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali

Latisana, 4 gennaio 1926.

Oggi dopo breve malattia, spirava serenamente

Antonio Gervasutti

d'anni 63.

La moglie, il figlio DINO con la moglie ONORINA FERUGLIO e ESTERINA col marito GIO. BATTA MODONUTTI ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione e si ringraziano sin d'ora tutte le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 4 gennaio 1926.

Consorzio della Bonifica Aquilejense in Aquileia

AVVISO DI CONVOCAZIONE dell'Assemblea Generale Straordinaria

Si comunica agli interessati che in base al nuovo Statuto Consorziale approvato con Decreto Ministeriale dei LL. PP. dd. 23 novembre 1925 verrà tenuta in Aquileja Martedì 5 gennaio 1926 alle ore 14 nel locale delle Scuole una Assemblea Generale Straordinaria, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute dell'Assemblea Generale dd. 13 luglio 1925.
2. — Comunicazioni della Presidenza.
3. — Modificazione dell'art. 1 dello Statuto Consorziale in rapporto al territorio da assoggettarsi a bonifica.
4. — Progetti delle opere da eseguire per la sistemazione generale del comprensorio.
5. — Domanda di concessione delle opere da parte dello Stato con richiesta del contributo integratore.
6. — Finanziamento dei Lavori.
7. — Elezioni di N. 10 membri del Consiglio dei Delegati (n. 4 pel Bac. di IV Partita e n. 6 pel Bac. di III. Partita) n. 3 Revisori dei Conti, n. 1 Revisore Sostituto.

Il Presidente f. Pasqualis — Il Segretario f. Lanari

Aquileja, 17 dicembre 1925.

N. B. — Si ricorda che il nuovo Statuto Consorziale è depositato affinchè gli interessati possano prenderne ampia visione, presso l'Ufficio Consorziale in Terzo di Aquileja, e le Sedi Municipali di Cervignano ed Aquileja.

I progetti esecutivi di sistemazione ed ampliamento dei Bacini di III. Partita e di IV. Partita, e quello di massima del Bacino del Boscat, sono ostensibili presso l'Ufficio Consorziale in Terzo di Aquileja.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

:: CRONACA UDINESE ::

Da CASTIONS DI STRADA
Simposio

(4). — Dopo tre anni di lodevole servizio in questa condotta Comunale il dott. Piero Pisacane ci lascia spontaneamente, per istituire uno studio di specialista pediatra in un'importante città d'Italia.

L'amministrazione Comunale, conscia di perdere un ottimo funzionario, divisò di esternargli un cordiale addio attraverso un lieto simposio, e alla sera dell'ultimo giorno dell'anno testè decorso, previ inviti diramati dal signor Sindaco, intervennero nella Sala Consigliare l'Amministrazione Comunale al completo, il Direttorio della locale Sezione del P. N. F., il Parroco locale, il Conciliatore e il Viceconciliatore, il Presidente della Congregazione di Carità, il Presidente del Patronato scolastico, il Direttore Didattico e tutti gli impiegati comunali.

A completare una così bella corona giunse da Udine il dott. Valentino Polesello, medico già nominato interino.

Per primo il signor Giovanni Basello, sindaco, rivolse parole di elogio sintetizzando l'opera fattiva del dott. Pisacane, opera da lui prestata con zelo e abnegazione in pro delle persone bisognevoli di salute. Ma dato che il dott. Pisacane ad altro aspirava non quindi a rimanere un medico condotto, sibbene a migliorare le sue condizioni professionali e materiali, ci lascia.

L'oratore quindi porge i migliori e più sentiti auguri d'un ottimo avvenire al partente.

Nel contempo dando il benvenuto all'interino dott. Polesello, disse che da lui non si attendesse elogi, poichè in otto mesi di precedente interinato si è cattivata la piena fiducia della popolazione e dell'amministrazione Comunale e formula l'augurio che il dott. Polesello possa rimanere lungamente in Castions.

Dopo ciò il sindaco alzando il bicchiere invitò i presenti a brindare con lui alla salute dei festeggiati.

Una salva d'applausi e di evviva accolse le parole del Sindaco.

Il dott. Pisacane, con parola commossa, ringraziò personalmente il Sindaco, l'accolta delle personalità riunite e tutta la popolazione castionese per la fiducia in lui riposta durante il suo servizio prestato, e disse che serberà sempre uno gradito ricordo di questo ottime paese friulano. Le sue parole vennero pure accolte da nutriti applausi. Il dott. Polesello porse vivi ringraziamenti al Sindaco per le lusinghiere espressioni direttegli, e dicendosi lieto di ritornare nella cura di Castions promise che da parte sua verrà mai meno al mandato affidatogli.

In ultimo il signor Giovanni Battista Piazza segretario Politico, ricordò con acconcie parole l'opera svolta dal dott. Pisacane, suo predecessore nella direzione della Sezione del Fascio locale, opera validissima prestata in momenti assai difficili per il Fascio Castionese.

Un alalà suggellò il discorsetto del segretario politico con indirizzo ai festeggiati, un alalà fervido al signor Sindaco, indovinatore delle fortune del paese.

Il simposio si rese maggiormente significativo alla fine con l'invio d'un alalà scrosciante al Duce.

Da GEMONA
L'ARRIVO DEL DOTT. RIEPPI

(4). — E' giunto in città il dott. Rieppi Luigi junior figlio del chirurgo prof. cav. Rieppi.

Il nuovo medico chirurgo funzionerà al primo reparto dell'Ospedale civile, con mansioni di direttore dello stesso.

Al giovane dottore il nostro benvenuto.

Da S. DANIELE

Abbiamo ricevuto dal nostro solerte corrispondente ampi resoconti sull'attraentissimo spettacolo svoltosi ieri sera in quel teatro e sulla raccolta dei doni per la Befana. Per imprescindibili ragioni di spazio siamo costretti a rimandarne la pubblicazione a domani.

Nel Campo Sindacale fascista

Costituzione del Sindacato addetti alle industrie elettriche

Sabato 2 corrente, alle ore 18, nella sala superiore dell'Albergo « Al Telegrafo » ebbe luogo la riunione degli elettricisti della Società Friulana di Elettricità.

Era presente il Segretario Generale della Federazione dei Sindacati signor Alceo Castellani.

Parlò per primo il signor Giovanni Bonoris, spiegando agli intervenuti la indispensabilità della organizzazione, e facendo presente la necessità che la Sezione di Udine prenda la iniziativa per la costituzione del Sindacato Provinciale degli addetti alle industrie elettriche.

Ha fatto seguito il Segretario provinciale dei Sindacati con un forte discorso, illustrando le nuove direttive del movimento, l'importanza ed i vantaggi che le organizzazioni sindacali andranno a raggiungere con le nuove disposizioni di legge, in ordine sindacale.

L'oratore è stato applaudito diverse volte e tutti i presenti hanno aderito al Sindacato.

Si è passati poi alla nomina del Direttorio ed a comporlo sono stati eletti i signori: Bonoris Giovanni — Giorgini Mario — Fiorini Elio — Lodolo Mario — Casarsa Luigi — Cosatti Antonio — Gavazzi Alberto — Del Piero Remo.

E' stato nominato Segretario il signor Giovanni Bonoris.

Riunione del Sindacato tabaccai

Venerdì 8 corrente, alle ore 15, presso la Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, via Prefettura, 10, avrà luogo la riuniane di tutti i tabaccai iscritti al Sindacato, allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Direttorio — 2. Nomina del Segretario provinciale — 3. Varie.

Riunione dei lavoranti fornai

Giovedì 7 corrente, alle ore 15, nei locali della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, avrà luogo l'assemblea di tutti i lavoranti fornai per discutere i problemi inerenti alla categoria.

Il lutto cittadino per la morte di S. M. la Regina Madre

La prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia, non è più. L'annuncio dolorosissimo, trasmesso dalla radio ieri mattina, poco dopo le 11, e dal telegrafo verso il tocco, ha dilagato in breve per la città suscitando profonda commozione. Si aveva seguito con trepidazione il decorso della malattia; si era gioito all'annunzio della convalescenza, ond'è che la notizia dell'improvviso aggravamento prima e del supremo transito poi, percossero la cittadinanza con sommo turbamento stendendo un velo di tristezza e di accoramento.

Dai balconi della Prefettura, del Palazzo della Provincia, del Municipio, delle caserme, di tutti gli Uffici ed Istituti e dalle case private il tricolore nazionale spuntava con i segni del lutto, mentre le campane delle chiese univano tristemente la loro voce solenne.

I manifesti del Commissario Prefettizio e dell'Amministrazione Provinciale

Nel pomeriggio di ieri è stato affisso il seguente nobilissimo manifesto del Commissario Prefettizio S. E. on. Luigi Spezzotti:

« *Cittadini,*

Le concepite speranze, la risorta fiducia sono dolorosamente spezzate. Margherita di Savoia ha ceduto al fato inesorabile. Fulgida e bionda nell'adamantina luce del serto, Ella fu per la passata generazione la gentile dispensatrice della grazia e della bontà più squisite e più alte e sempre rimase — sia negli ultimi anni e nell'ombra da Lei stessa cercata — la imagine pura e radiosa della regalità più idealmente, più nobilmente italiana. Ella è passata nella storia come una dolce apparizione fascinatrice, fra l'affetto del popolo, fra il devoto omaggio dei poeti e degli eroi, tra il sorriso della Natura e delle Arti. L'Italia piange in Lei la perdita d'una delle sue più elette creature e l'eco del pianto amaro sale alla Reggia avvolta in una nube di tristezza, sale alla Reggia, tempio augusto e comune della Nazione, a portarvi un palpito possente d'amore e di cordoglio. Là, nelle aulenti piagge di Bordighera, là, nelle austere sale del Quirinale, è oggi il nostro cuore, o Cittadini, a pregare per la bionda Regina, ad attestare al figlio magnanimo di Lei, la fede e la devozione che si rinsaldano nella sventura.

Udine, 4 gennaio 1926.

Il Commissario Prefettizio
L. SPEZZOTTI ».

***

Ecco il manifesto fatto affiggere dall'Amministrazione Provinciale del Friuli e firmato dalla Reale Commissione Straordinaria:

« *Friulani!*

La prima Regina d'Italia, esempio nobilissimo di ogni civile e regale virtù, che le aspirazioni della Nazione sempre intuì e sempre innalzò ai supremi fastigi del Trono che alla causa del Risorgimento, della unificazione, della Rivoluzione diede l'alta Sua fede, è morta ieri in Bordighera.

Fiore purissimo di italianità, che i diritti della Sovranità comprese soltanto per innalzare i poveri, per soccorrere i derelitti, per premiare i valorosi, per dimostrare, con l'esempio di ogni ora, che la patria si serve col dovere e col sacrificio, Essa rimarrà perenne nella gratitudine del popolo italiano, nella storia della Nazione.

Alla Sua salma venerata, diano i friulani tutti, chinando i loro vessilli ed i loro gagliardetti, largo tributo di lagrime e di fiori.

La Sua memoria sia benedetta nei secoli; il Suo spirito nobilissimo sia propiziatore alla Patria ed al Re di ogni più alta fortuna!

Dal Palazzo della Amministrazione Provinciale del Friuli, Udine, 5 gennaio 1926.

Il Presidente della Commissione Reale: GINO DI CAPORIACCO — I Commissari: FRANCESCO CIANI - NICOLO DE CARLI - GIUSEPPE GODINA - PIERO PISENTI - LEOPOLDO RADINA-DEREATTI - ARTURO RAVAZZOLO - QUINTINO RONCHI - FRANCESCO TULLIO — Il Segretario generale: GIULIANO DI CAPORIACCO ».

Il cordoglio del Friuli e di Udine

Ieri, appena conosciuta la ferale notizia, sono stati spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. CITTADINI - Aiutante Campo S. M. il Re - Roma. — Il Friuli che aveva seguito con trepida ansia le fasi della malattia di S. M. la Regina Madre ha appreso con vivissimo dolore la morte dell'Augusta Donna e s'inchina reverente innanzi alla sua Salma inviando espressioni di profonde condoglianze alla Maestà del Re. — Prefetto RICCI ».

« Generale CITTADINI - Primo Aiutante di S. M. il Re - Roma — La Provincia del Friuli stringendosi intorno al suo Re tributa alla salma venerata della prima Regina d'Italia omaggio reverente di lacrime di fiori di gratitudine. — DI CAPORIACCO - Presidente Commissione Reale ».

« S. E. Generale CITTADINI - Aiutante Campo S. M. il Re - Roma — L'anima di Udine piangente e benedicente alla memoria augusta della prima Regina d'Italia, simbolo di luce, di bontà, di dolcezza, esprime a S. M. il Re e alla Reale Famiglia sentimenti di profondo cordoglio. — SPEZZOTTI - Commissario Prefettizio - Udine ».

Disposizioni del Governo

Il Ministro dell'Interno ha dato disposizioni che per la morte di S. M. la Regina Madre deve esporsi la bandiera nazionale a mezz'asta fino a nuovo ordine.

Ieri sera, in seguito a disposizione prefettizia, il Teatro Sociale, i Cinema cittadini e tutti i locali di pubblici spettacoli della Provincia compresi i cinematografi hanno sospeso le rappresentazioni.

Altre manifestazioni di lutto
Una messa di suffragio

Il Commissario Prefettizio on. Luigi Spezzotti ha disposto perchè sia celebrata nella cattedrale una solenne messa di suffragio. Alla celebrazione assisteranno tutte le autorità civili e militari, funzionante l'Arcivescovo monsignor Anastasio Rossi. Oggi le scuole rimarranno chiuse.

***

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio nella seduta di ieri ha manifestato il suo profondo cordoglio per la morte di S. M. la Regina Madre, partecipando unanime al lutto nazionale.

***

In seguito al grave lutto che ha colpito la Nazione, la cerimonia del giuramento degli impiegati provinciali — che doveva aver luogo oggi — è rinviata a giorno da destinarsi.

Festino rimandato

In seguito al lutto per la morte della amata Regina Margherita di Savoia, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Studentesca Friulana ha deliberato la sospensione di un festino indetto per questa sera.

La serata danzante, che doveva aver luogo nelle sale del Club Sociale, era stata indetta in onore degli studenti universitari, che sono entrati a far parte come Gruppo della grande famiglia della vecchia Associazione Studentesca.

Il festino avrà luogo invece giovedì p. v. alla stessa ora.

L'attività degli Uffici Municipali di Stato Civile e di Anagrafe durante il 1925
Alcuni dati statistici

Le cifre che pubblichiamo danno notizia di una parte — assai limitata però — del lavoro che hanno esplicato durante il 1925 gli uffici municipali di anagrafe e di stato civile.

Le denuncie di nascita fatte nel decorso anno ammontarono a 1378; i decessi a 1112, dei quali 480 a domicilio e 632 negli ospedali od in altri stabilimenti. In quest'ultima cifra sono anche compresi i decessi dei non appartenenti per domicilio al Comune di Udine.

Le coppie che richiesero personalmente l'Ufficiale dello Stato Civile di procedere alle pubblicazioni di matrimonio furono 303; mentre le richieste venute da altri Comuni del Regno salirono a 172 e 16 soltanto dall'Estero.

I matrimoni furono 304; in diminuzione cioè di quelli celebrati nel 1924 che salirono a 350.

Nel 1925 si ebbero nel Comune 819 immigrazioni e 980 emigrazioni; mentre: nel 1922 gli immigrati furono 592 e coloro che lasciarono Udine 790; nel 1923 806 i primi e 800 gli altri; nel 1924, gli immigrati 542 e gli emigrati 587.

Le emigrazioni all'Estero invece diminuirono.

Infatti, i nulla-osta per passaporto, rilasciati dall'Ufficio Anagrafe — che nel 1922 furono 1922, nel 1923 N. 712 e nel 1924 in N. di 726 — nel decorso anno si limitarono a 572.

La sensibile diminuzione è giustificata dalle restrittive norme sulla concessione dei passaporti, emesse qualche mese addietro dall'autorità superiore.

Limitatissima — in tutti 96 — fu la emissione dei passaporti per l'interno del Regno.

Furono rilasciati 1048 libretti per ammissione al lavoro e cioè: libretti di maternità, 301, libretti a fanciulli 176 ed a donne minorenni 571, con un aumento per queste due ultime cifre in confronto dell'anno 1923, durante il quale i libretti rilasciati ai fanciulli furono 182 ed a donne minorenni 344; e nel 1924 91 a fanciulli e 409 a donne minori di età.

Furono inoltre proposte 19 costituzioni di consigli di famiglia per minorenni.

S. E. il generale Vaccari alla Città di Udine

Da S. E. il generale Vaccari, nuovo Comandante del Corpo d'Armata di Roma, è pervenuto al nostro Commissario Prefettizio il seguente dispaccio:

« Nel momento di assumere il Comando del Corpo d'Armata della Capitale, pensiero e cuore si volgono in ammirazione e devozione a codesta meravigliosa terra del Friuli ed alla Sua nobile, patriottica, forte e tenace popolazione ed a Lei Eccellenza che ne è il più degno e più alto rappresentante, per mandarvi il mio memore saluto ed il mio fervido augurio.

Generale VACCARI ».

S. E. l'on. Luigi Spezzotti, Commissario Prefettizio, ha così risposto:

« Al prode combattente della 3.a Armata e di Vittorio Veneto, al generoso soccorritore delle genti nostre appena liberate dal giogo nemico, questa terra friulana, memore e grata, ricambia fervidamente auguri e saluti.

Luigi Spezzotti ».

I cestini della Befana saranno distribuiti domani

Questa mattina, alle 9 precise, si inizierà, nel salone centrale dello stabilimento scolastico in via Dante, la distribuzione del « Cestino della Befana » alle vedove con orfani di guerra del Comune di Udine ed alle famiglie dei Caduti fascisti.

Il cesto conterrà: carne di primissima qualità, pane, pasta, formaggio grana e da tavola, frutta, focaccia, dolci e vino: tutto scelto ed ottimo.

Le famiglie cui sono stati rilasciati i buoni sono 265.

La distribuzione proseguirà dalle ore 9 fino alle 16.

Università popolare
La conferenza del prof. Carlo Foà

Ieri sera, davanti a scelto pubblico, il prof. Carlo Foà tenne l'annunciata conferenza su « L'ereditarietà nell'uomo ».

Fu presentato al pubblico dal prof. Guido Perale, vicepresidente della Università Popolare, il quale spiegò anche le ragioni per cui non fu ritenuto opportuno sospendere la conferenza in segno di lutto per la morte dell'Augusta Sovrana. Ne tratteggiò a brevi linee la vita di donna, di sposa e di regina, e ne trasse la nobilissima figura di Margherita. Con un opportuno richiamo alla recente festa della margherita in suo onore, il prof. Perale volle vedere in questo simbolo il connubio dell'Augusta Donna dal popolo italiano. Si inchinò reverente alla sua memoria e il pubblico si alzò in piedi commosso.

Prese quindi la parola il professore Carlo Foà. Egli venne facendo la sua dotta esposizione in forma così chiara e piana che riuscì ad interessare vivamente l'uditorio all'argomento strettamente scientifico, rendendo la sua lezione artisticamente perfetta.

Per l'ampia relazione sull'interessante problema che ha il più alto valore sociale, rimandiamo i lettori al foglio di domani.

***

In segno di lutto, la conferenza del prof. Bressani, che doveva aver luogo questa sera, è rimandata ad epoca da determinarsi.

Restano fisse le altre conferenze del programma.

Una medaglia militare francese ad un vecchio nostro reduce

Come è noto, il Governo francese ha concesso la medaglia militare ai gloriosi superstiti dell'Esercito italiano che insieme ai soldati di Napoleone III combatterono nei campi di Lombardia nel 1859, ed il Governo italiano, a sua volta, ha concesso la corrispondente medaglia d'argento al valore militare ai superstiti francesi di quella campagna.

Ora sappiamo che il vecchio soldato concittadino Alessandro Boeri (nato decorato di tale medaglia dal Presidente della Repubblica francese.

Avanguardia giovanile fascista

E' indetta per domenica 10 corrente, una gita tra gli avanguardisti udinesi, con meta a Pontebba.

Tutti coloro che intendessero partecipare alla gita in parola, sono tenuti a trovarsi in sede sabato 9 corrente, alle ore 20.30. La quota è di L. 15.

Alle fasciste

Le signore fasciste sono invitate in sede, mercoledì 6 corrente, alle ore 15, alla « Festa della Befana » per il Gruppo Giovanile e per le Piccole Italiane.

La prossima Sessione di Assise

Sappiamo che la prossima sessione di Assise seguirà quasi certamente nel mese di febbraio e sarà tenuta per l'ultima volta nei vecchi locali di via Odorico da Pordenone.

La sessione che la seguirà si terrà nella nuova sede, costruita nel cortile delle vecchie nostre carceri.

Le dimissioni del Direttorio di Tarcento respinte dalla Federazione

La Federazione Provinciale Friulana dei P. N. F. ha respinto le dimissioni presentate dal Direttorio della Sezione di Tarcento in seguito alla pubblicazione della nota corrispondenza da quel Direttorio e dalla Federazione deplorata.

Per un nostro commento

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« La Segreteria Generale del Partito deplora il commento al comunicato della Federazione Provinciale di Udine apparso sul « Giornale del Friuli » del 31 dicembre u. s., diretto dall'on. Pisenti, commento non ispirato a serietà ed a disciplina fascista ».

Istituto musicale J. Tomadini

La Commissione Amministrativa dell'Istituto, ha stabilito di indire un pubblico concorso per un insegnante straordinario di pianoforte, con presentazione della domanda e dei titoli a tutto il 15 del corrente mese.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni direttamente alla Direzione dell'Istituto.

Un giovane sconosciuto si getta sotto una locomotiva in Planis e rimane orrendamente sfracellato

Sulla linea pontebbana ieri, poco prima di mezzogiorno, si svolse fulmineamente una scena raccapricciante. Da Tarvisio scendeva una locomotiva; la pesante macchina era giunta al passaggio a livello in Planis al chilometro 2-784 allorchè un giovane dall'apparente età di 25 anni si lanciò sul binario rimanendo investito con estrema violenza. Il macchinista frenò immediatamente, riuscendo a fermare la vaporiera a circa 100 metri dal punto in cui avvenne l' investimento.

Il corpo del suicida era stato trascinato tra le ruote e orrendamente sfracellato e presentava una larga apertura all'addome, la frattura della colonna vertebrale e fuoruscita dell' intestino.

Il personale di macchina, con l'aiuto di una persona accorsa sul posto, trasse i miseri resti da sotto le ruote componendoli pietosamente sulla scarpata.

Furono avvertiti i carabinieri e l'autorità giudiziaria che eseguirono il sopraluogo.

Alle 13.30 il dott. Paolo Marzuttini visitò il cadavere stendendo il rapporto medico.

Indosso allo sventurato furono trovati un biglietto dell'autocorriera di Tarcento, un fazzoletto, una sigaretta e una moneta da 10 centesimi.

Ieri sera la salma è stata trasportata nella stanza mortuaria del Cimitero.

Fino a tarda ora non è stato possibile identificare il suicida.

Piccino gravemente ustionato nella culla

Ieri mattina, poco prima di mezzodì, una telefonata chiamava a Paderno i pompieri che accorsero subito con una autolettiga. Veramente si trattava più di un falso allarme che di un incendio. Nondimeno un grave fatto era accaduto e una vita appena sbocciata era in pericolo.

Nella casa di Pietro Barcobello, assistente presso la Ditta D'Aronco e abitante in via Mondovì, 7, la moglie di questi, Isolina Miani, aveva lasciato per breve tempo in cucina il figlioletto Loris di un anno, nella culla, vicino alla cucina economica. Alcune faville uscite dal fornello si posarono sulla cesta di vimini della culla appiccandovi il fuoco. La madre, che trovavasi a sbrigare la camera nel piano superiore, avvertì odore di bruciato e si precipitò a basso ove con grande spavento vide che nella culla bruciavano il cuscino e le lenzuola ed il piccino aveva il viso e le mani ustionate.

Le grida della madre angosciata richiamarono sul posto i vicini che provvidero a chiamare i pompieri.

Le fiamme furono spente subito così che i militi del fuoco rientrarono dopo qualche minuto.

Con l'autoambulanza il povero piccino fu trasportato all' Ospedale Civile ove il medico di servizio lo accolse di urgenza, constatando ustioni di terzo grado al viso e alle mani.

Le condizioni del piccolo Loris sono disperate.

Abbonamento al dazio consumo

Il Presidente della Unione Negozianti ed Esercenti ci comunica:

« Da accordi intervenuti tra la Presidenza della Unione Negozianti ed Esercenti e S. E. Spezzotti, Commissario Prefettizio del Comune, è stata concessa per alcuni giorni ancora la prosecuzione per le trattative per gli abbonamenti al Dazio. Tutti coloro che ancora non hanno potuto trattare il loro abbonamento, sono formalmente invitati a recarsi immediatamente all' Ufficio Daziario a tale scopo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali ».

Esportazioni in Grecia

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero della Economia Nazionale:

« In seguito ad accordi con Governo ellenico, dal primo gennaio al 31 marzo 1926 saranno applicati per merci importate in Grecia i dazi minimi della nuova tariffa doganale ellenica. Per merci convenzionate in vecchi trattati dalla Grecia con l' Inghilterra e Francia saranno stabiliti speciali coefficienti da rendere nuovi dazi minimi corrispondenti a quelli finora vigenti ».

Gli esami scritti di direttore didattico

La prova scritta di esame di concorso a posti di direttore didattico governativo avrà luogo in Trieste il giorno 11 gennaio 1926, alle ore 9, presso i locali del R. Liceo Ginnasio « Petrarca », Viale XX Settembre, 26.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo - Maiale in umido - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Polpette di carne - Contorno.

Rassegna Commerciale

Media dei cambi

MILANO, 4. — (per telegrafo)

Francia 95.35 — Svizzera 479.25 — Londra 120.2675 — America 24.81 — Berlino (marco oro) 5.91 — Austria 350.50 — Romania 11.20 — Belgio 112.45 — Spagna 351 — Praga 73.75 — Ungheria 0.0348 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.85.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.73.
Consolidato 5 per cento 91.4750.
Obbligazioni Tre Venezie 66.90.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta nella entrante settimana è fissato in lire 379 per cento.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Ieri sera, in seguito al lutto cittadino per la morte della Sovrana Margherita di Savoia, lo spettacolo della compagnia Faraboni-Bassi in onore del cav. Vitali è stato sospeso.

Questa sera avrà luogo l'ultima recita della Compagnia in onore della signora Bassi con l'operetta di F. Lehar « Frasquita ».

Alla seratante il pubblico tributerà certamente larga messe di applausi rimeritandola della grazia e della bella tecnica del suo canto, e nello stesso tempo saluterà la Compagnia che fermandosi tra noi ha avuto modo di presentare un così vasto repertorio.

Il 6, giorno di Epifania, sarà inaugurata la stagione del Carnevale con una Grande Veglia danzante. L' inizio del Carnevale con la Veglia di Epifania è una tradizione simpatica della nostra stagione dedicata a Tersicore.

La Veglia, che sarà certamente quanto mai animata, offre tutti i « comfort » compreso buffet fornito di ogni genere.

Il giorno 7 p. v. vi sarà il debutto della Compagnia drammatica della grande attrice Emma Gramatica con « Volpe Azzurra », nuovissimo lavoro drammatico.

Domenica avremo mattinata con « Santa Giovanna » di G. B. Shaw.

Per le recite della Compagnia Gramatica si potrà prenotarsi a mezzo telefono N. 30 dalle ore 10.30 alle 12 e dalle ore 14 in poi.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

Minareto in fiamme

E' UN FILM PARAMOUNT

Importante capolavoro teatrale in 4 atti di primissima visione per Udine.

L'azione si svolge nei monti del Caucaso, e fra le lande gelate della Russia, è un intreccio meraviglioso, un susseguirsi di scene d'incantevole bellezza.

Ultima coll'insuperabile interpretazione della grande DOROTY DANTON.

Fra giorni il grande e tanto atteso capolavoro

CAPORAL SAETTA

ultima interpretazione dell'acrobata italiano DOMENICO GAMBINO.

Cinema Teatro Eden

Amore argentino

A causa del grave lutto che ha colpito la Nazione, iersera venne sospeso lo spettacolo, e la première del dramma AMORE ARGENTINO venne rimandata ad oggi dalle ore 17.

Trattasi di un lavoro pregievolissimo, un romanzo passionale d' intensa drammaticità, di grande commozione, soggetto meraviglioso dovuto alla penna del celebre scrittore Vincenzo Blasco Ibanez, il medesimo autore dell' indimenticabile romanzo: « I quattro Cavalieri dell' Apocalisse ».

Ogni altro elogio è superfluo per valutare il grande film.

Imminente: Il più grande colosso della cinematografia mondiale: NOTRE DAME DE PARIS dall' immortale capolavoro letterario di Wictor Hugo.

Cinema Teatro Cecchini

Per la Patria

Il meraviglioso romanzo di vita vissuta durante la guerra mondiale, che doveva iersera avere il suo battesimo sullo schermo del Cecchini, a causa del lutto nazionale, venne rimandato ad oggi dalle ore 17.

PER LA PATRIA, è tolto dal celebre romanzo di Abel Gange « J' Accuse » e figurano quali interpreti Severino Mars e Maurice Douvray, due nomi che portano con loro la valentia della loro arte squisita. Il soggetto d'una fattezza meravigliosa, il romanzo passionale intreposto, le scene ed i fatti di guerra meluso, danno al dramma la potenza della suggestine e la forza dell'entusiasmo.

CRONACA SPORTIVA

Campionato Veneto Riserve

Smagliante vittoria udinese a Padova

Udinese - Padova 4 - 1

L' invitta squadra riserve dell' Udinese, recatasi a Padova ben decisa ad affermarsi, ha colto forse la più lusinghiera affermazione dell'annata, battendo con un « scoore » di punti che ha del meraviglioso la balda compagine patavina.

Questa vittoria è tanto più significativa quando si pensi che per la prima volta nel periodo « post-bellico » la squadra riserve dell' Udinese batte l'A. C. Padova, e vincere a Padova su quel campo Silvio Appiani, dove numerose « equipes » conobbero l'amarezza della sconfitta, è gesta da prodi.

La partita, ad onor del vero, non indica la differenza numerica dei punti. Alla tecnica dei padovani l' Udinese rispose con un gioco improntato a grande andatura, decisione nei momenti culminanti e non inutili accademie. La squadra punta sul goal. Un rapido palleggio ed il tiro scocca da lontano fulmineo e sconcertante. La parte difensiva della squadra è un granito pressochè insormontabile. Un portiere dalla concezione felina, dalla presa ferrea, due terzini mobilissimi e spazzatori inesorabili, una linea mediana collegata egregiamente con la prima e terza linea fornente un piacevolissimo gioco offensivo.

Che dire dei padovani? Contro tale squadra che infrangeva le loro trame tecniche e compassate hanno resistito solo nel primo tempo favoriti anche dall'arbitro che concesse loro due penalty.

Nella ripresa si gettarono all'attacco per conquistare almeno il pareggio, ma cozzarono contro una difesa che non permise loro di svolgere il gioco abituale.

Sconcertata da questa inaspettata resistenza, la squadra sbandò improvvisamente ed ebbe il gravissimo torto di lanciarsi troppo all'attacco, lasciando un pauroso vuoto alle spalle, agevolando in tal modo l'opera dei foward udinesi che ebbero campo di segnare fra la sorpresa generale due magnifici punti. I padovani, visto vano ogni sforzo, tentarono l' ultima risorsa: il gioco pesante, ma anche qui furono sopraffatti dagli udinesi che risposero per le rime.

LA PARTITA

Agli ordini del signor Della Molla di Vicenza le due squadre si allineano nelle formazioni annunziate. I padovani vestono calzoncini bianchi con maglia rossa, gli udinesi il caratteristico costume tutto nero.

Leggera superiorità udinese nei primi minuti, susseguente risveglio bianco-rosso che permette loro di segnare l'unico punto della giornata su penalty concesso con troppa longanimità dall'arbitro. Pareggio udinese di prepotenza con Agosti, nuovo goal del medesimo su rovesciata di Foni. Nuovo contrattacco patavino senza esito per le magnifiche parate di Mattiassi rivelatosi oggi portiere di classe. Penalty contro Udinese al 39' è parato in presa dal bravo portiere udinese. Fine del tempo con leggera prevalenza padovana.

La ripresa cambia fisonomia. Agosto, contuso, è sostituito al ruolo di terzino con Agosti. La prima linea mutilata dal miglior uomo, zoppica.

Il Padova rabbiosamente vuol pareggiare: Mattiassi, Palmano, Agosti hanno intimato il « di qui non sipassa ».

Modotti su due fughe isolate segna due punti consecutivi assicurando alla squadra un prezioso vantaggio. La partita degenera in un caos, mal diretta dall'arbitro e dato l'orgasmo dei bianco-rossi. Gli udinesi calmi e fidenti aspettano la fine vivendo su tre punti di vantaggio, fin che suggella la superba vittoria udinese in terra padovana.

La squadra giuocò nella seguente formazione: Mattiassi — Palmano — Agosto — Ceccotti — Comino — Criechiutti — Zoni — Agosti — Galanti — Modotti — Liuzzi III.

Paglianti, il noto ex portiere udinese, negli spogliatoi volle stringere, dopo la gara, la mano a tutti i bianco-neri, orgoglioso della prova dei suoi concittadini.

ANOLIO.

Brunner - Cividalese 2 - 0

PIEDIMONTE, 3.

Alle 14.45 ebbe inizio l' incontro di campionato di quarta divisione fra le sopracitate squadre.

Nel primo quarto d'ora i Cividalesi segnano una lieve superiorità sui brunnerini che però non sorte alcun vantaggio. La squadra ospitante riesce ben presto a prendere il sopravvento segnando un punto al 22' minuto.

Sempre con la superiorità dei verdi si chiuse il primo tempo, che però non modifica il punteggio.

Al secondo minuto della seconda ripresa i brunnerini con azione fulminea segnano il secondo punto. La partita continua. I cividalesi attaccano con bella foga ma ogni loro sforzo muore per la superiorità tecnica dei verdi.

L'incontro si chiude e il fischio dello arbitro si perde nell'applauso della folla che saluta entusiasticamente i vincitori.

Cormonese - Gorizia 1 - 0

GORIZIA, 3. - (Campo Via Lantieri).

Le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

CORMONESE: Cettarin — Grinover, Revelant II — Tavasani, Memmo, Miani — Bigot, Revelant I, Perin, Drius, Tomadoni.

GORIZIA F. C.: Krainer — Spattoli, Camilli — Mrach, Vidoni, Dougan — Tabai, Gaddi, Tam, Vittori, Fabbris.

Dopo alterne fasi di gioco, condotte con bella foga, il primo tempo si chiude con nessun vantaggio per le due squadre, segnando però una lieve superiorità del Gorizia F. C.

Nella ripresa i cormonesi hanno il sopravvento ed al 21' per merito di Memmo segnano il goal della vittoria.

I giovani goriziani dopo questa sferzata non sanno più reagire e la partita si chiude con l'affermazione della leggera e promettente squadra di Cormons.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 4 gennaio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.8	744.8	746.4
Pressione al mare	755.1	754.7	759.6
Temperatura	7.1	10.5	6.7
Umidità (0-100)	85	84	91
Vento Direzione / Forza	NE deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore.

Temperatura massima: 10,6
Temperatura minima: 4,8
Acqua caduta: mm. 0,40

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 775, sul Marocco
Pressione minima: 745, a nord-ovest della Scozia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo in prevalenza nuvoloso; temperatura sopra la normale.

La prima seduta del Gran Consiglio Fascista

ROMA, 3.

Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo la prima seduta della sessione di gennaio del Gran Consiglio. Erano presenti: S. E. Mussolini, le L.L. E.E. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Di Scalea, Fedele, Giuriati, Rocco, Volpi, Suardo, Teruzzi, Balbo, Bianchi, Gonzaga, Gentile, gli onorevoli Barnlaba, Farinacci, Maraviglia, Mazzolini, Ricci, Turati, Rossoni, Alfieri, Bastianini, Corradini, il dott. Forges-Davanzati, il comm. Marinelli, il comm. Melchiorri, il prof. Masi ed il segretario on. Giunta.

Avevano scusata la loro assenza S. E. De Bono e S. E. De Vecchi.

All' inizio della seduta, il Presidente dà la parola all'on. Farinacci che svolge in rapida sintesi la sua relazione sulla situazione generale del Partito.

Il Presidente ordina poi al Segretario on. Giunta di leggere le relazioni delle diverse autorità politiche provinciali dalle quali risulta la identità di vedute con la relazione del Segretario generale del Partito e viene riconfermata l'ottima situazione in quasi tutte le provincie.

La discussione

Sulla relazione del Segretario generale hanno interloquito S. E. Federzoni, S. E. Balbo, S. E. Suardo, il dott. Forges-Davanzati, l'on. Ricci e l'on. Turati. In fine della discussione, su proposta del Presidente, sono stati approvati i seguenti ordini del giorno:

« Il Gran Consiglio dopo aver ascoltato ed approvato la relazione dell'onorevole Facinacci, segretario generale del Partito, prima di continuare i suoi fascisti, dai capi ai gregagi, che sarebbe sommamente pericoloso e moralmente deleterio cedere alla lusinga riposatrice dei fatti compiuti e dei risultati conseguiti i quali per quanto grandiosi non sono il compimento ma appena lo inizio della rivoluzione fascista. Il Gran Cinsiglio rinnova quindi più forte e solenne la sua parola d'ordine che deve essere raccolta ed obbedita da tutte indistintamente le camicie nere d' Italia. Nessun riposo; nessuna indulgenza; nessuna transazione; ma assoluta disciplina, vigilanza strenua e perfetta fraternità di spiriti per conservare il raggiunto e per arrivare alle mete ulteriori del Fascismo ».

Un plauso ai deputati ed ai senatori fascisti

« Il Gran Consiglio, salutando cordialmente i deputati della Camera fascisti e i senatori della maggioranza li ringrazia dell'opera e del voto dati sollecitamente e disciplinatamente secondo il nostro inconfondibile stile alle leggi instauratrici dello Stato fascista ».

Un voto sulle direttive per i negoziati di Londra

« Il Gran Consiglio del Fascismo saluta il Ministro delle Finanze on. Volpi ed il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Grandi che stanno per recarsi a Londra a discutere la situazione del debito italiano sicuro che essi e gli altri negoziatori, come già in America, sapranno tutelare gli interessi presenti e futuri dell' Italia tendendo ad un accordo che deve suggellare da una parte la cordiale e concreta amicizia tra i due popoli e dall'altra permettere all' Italia regolarmente sacrificata in tutti i trattati di pace in fatto di colonie, territori, materie prime, riparazioni, di ricostruire la sua economia, aumentare il benessere del suo popolo, portare il suo contributo di opere alla civiltà del mondo ».

Saluto alle forze armate dello Stato

« Il Gran Consiglio saluta in piedi, con unanime ed ardente acclamazione, le storiche vittoriose forze armate dello Stato: Esercito, Marina e Aviazione, e dichiara che la Nazione deve compiere i sacrifici per renderli sempre più efficienti e pronti. Manda un fervido saluto alla Milizia Volontaria operante aristocrazia del Fascismo ».

Norme per entrare nel Partito

« Il Gran Consiglio riafferma:

1) che il partito è la organizzazione delle forze politiche ed amministrative del regime;

2) che il Fascismo essendo ormai diventato incrollabile regime politico, economico, morale in Italia, nonchè fulcro di un movimento universale che da Roma prende nome ed esempio, il militare nel partito è un privilegio che non può e non deve essere concesso a tutti, ma solo ai meritevoli ed ai prescelti;

3) che i tesserati del partito sono e debbono essere dei soldati pronti in ogni istante, entro le frontiere ed oltre, singolarmente o in massa, a confessare la propria fede col sangue, senza discutere gli ordini che scendono dalle gerarchie necessarie, allo scopo di evitare che criteri puramente quantitativi possano alterare le direttive, la compagine, il carattere del partito e stabilisce le seguenti inderogabili norme per le iscrizini nel 1926:

1. — Ogni domanda di rinnovazione e reiscrizione deve essere sempre accompagnata: a) dalla tessera dell'anno precedente; b) dal certificato penale; c) dal libretto di lavoro, di studio o altro documento equivalente. Gli elenchi degli iscritti saranno pubblicati per ordine alfabetivo dai giornali del Fascio.

2. — Tutti coloro che sono stati iscritti nel secondo semestre 1925 e tutti coloro che faranno domanda di iscrizione per il 1926 non potranno avere nel Partito nessuna carica in nessun caso.

3. — Tutti i nuovi iscritti e tutti quegli iscritti al Partito dal secondo semestre 1925 dovranno entrare quali semplici gregari nella milizia e non potranno ricoprire alcun grado prima che sia trascorso un anno.

4. — Criterio prevalente nell'accoglimento delle nuove domande di iscrizione al Partito deve essere la linea di condotta tenuta nel giugno-dicembre 1924.

5. — Gli iscritti nel secondo semestre 1925 e quelli che chiederanno l'ammissione nel 1926, dovranno essere sottoposti a contribuzioni finanziarie speciali da determinarsi dalle Federazioni provinciali, udito il parere della Segreteria generale.

6. — Iscrizione al partito di elementi inidonei, equivoci o perturbatori provocherà misure punitive contro i dirigenti responsabili.

7. — Ogni formazione speciale in seno al Partito è vietata ed i promotori di esse verranno espulsi.

8. — I parlamentari e i dirigenti provinciali espulsi dal Partito perdono tutti i diritti del fascista, salvo quello di ricorrere entro 15 giorni in ultima istanza al Gran Consiglio ».

Il Gran Consiglio ha autorizzato il Segretario generale del Partito ad iscrivere nel Fascio di Roma, il Segretario della Confederaziono Generale dell' Industria.

Per la Regina Madre

In fine di seduta, il Presidente, che aveva di continuo richieste notizie al Ministro degli Interni, si è alzato insieme a tutto il Gran Consiglio, e fra la più intensa commozione ha annunciato le gravissime condizioni in cui versa la Regina Madre, rievocando con nobili parole la figura della Augusta Donna che ha sempre seguito con entusiasmo il movimento fascista e che è stata una delle più ferventi seguaci di esso.

(Stefani).

I telegrammi di augurio alla Milizia

ROMA, 3.

S. E. il Principe Gonzaga, Comandante Generale della M. V. S. N., sono pervenuti i seguenti telegrammi: « S. E. Generale di corpo d'armata principe Gonzaga - Comandante Generale M. V. S. N. - Roma ».

Pregiomi assicurare V. E. che S. M. il Re ha accolto con gradimento l'omaggio augurale di cui Ella si è reso interprete. L'Augusto sovrano ringrazia cordialmente e ricambia alla E. V. ed alla Milizia Nazionale i voti migliori. Generale Cittadini ».

« S. E. Gonzaga - Comandante M. V. S. N. Roma

Ringrazio per cortesi auguri che ricambio cordialmente alla Milizia Nazionale ed a Lei. Umberto di Savoia ».

« S. E. Generale Gonzaga - Roma

Ringrazio del pensiero cortese e ricambio cordialmente a V. E. ed alla Milizia Nazionale ogni migliore e maggiore augurio. Conte di Torino »

« S. E. Gonzaga - Comandante M. V. S. N. - Roma

Con vivissimo affetto ricambio saluto camicie nere milizia che nella rinsaldata disciplina, ogni giorno si affermano costante e necessario presidio popolo italiano. Prego portare a tutti Comandanti e gregari espressione mia sincera simpatia. - Mussolini ».

Per la cittadinanza degli italiani residenti in America

BOSTON, 3.

Il « Boston Telegram », commentando alcune recenti pubblicazioni relative alla situazione italiana scrive:

« Non sappiamo spiegarci perchè a Minster Green sia saltato in mente di tirare in discussione nel suo messaggio natalizio i problemi interni dell' Italia. E' indubbiamente esagerato accusare il Primo Ministro italiano di volere strappare all'America la cittadinanza degli italiani qui residenti. E' una gratuita asserzione che egli non avrebbe dovuto fare e ora egli dovrebbe accorgersi dell'errore commosso. Se Minster Green ritiene che i legami mantenuti dagli emigranti con la loro patria di origine costituiscono una minaccia per l'America perchè non dedica i suoi sermoni ai cittadini inglesi che difficilmente rinunziano al loro Re per diventare cittadini americani? Scagliandosi contro Mussolini, Green colpisce tutti gli italiani. Se egli è ansioso di discutere gli affari delle altre nazioni nei riguardi del movimento operaio perchè non si occupa del Ministero britannico che trascura la massa lavoratrice col suo milione e mezzo di disoccupati che vanno elemosinando. Minster Green deve convincersi che l'opposizione contro l'onorevole Mussolini tra gli italiani domiciliati si riduce a poche persone i cui capi sono proprio i più accaniti avversari della Federazione Americana del Lavoro e alleati dell' Internazionale « Vorkers of the Wolld ». Infine Minster Green manca della preparazione necessaria per interpretare accuratamente le condizioni dell' Europa ».

La rinuncia del Principe Carol non è dovuta a motivi di ordine politico-militare

La convocazione della Camera e del Senato

BUCAREST, 3.

Un comunicato ufficiale dice:

La notizia diffusa da alcuni giornali secondo la quale il generale Mardarescu, Ministro della Guerra, avrebbe dato le sue dimissioni e la rinuncia al trono del principe Karol sarebbe in relazione con le ordinazioni di aeroplani « Fokker » è puramente fantastica. La rinuncia del principe non è dovuta nè a motivi di ordine politico nè a motivi di ordine militare.

BUCAREST, 3.

L'Agenzia Rador pubblica:

I giornali esprimono unanimi il loro rammarico per la decisione del principe Karol rilevando come sia questa la terza volta nel corso degli ultimi anni che egli ha manifestato la intenzione di rinunciare al trono ed alle prerogative reali. Siamo informati che i motivi che hanno determinato la decisione attuale sono di ordine puramente privato e per nulla affatto politici. Domani la Camera ed il Senato si riuniranno in assemblea nazionale per prendere atto della rinuncia del principe Karol e della trasmissione in conformità della costituzione dei diritti al trono al principe Michele, suo figlio. Nella stessa occasione la Camera ed il Senato saranno convocati separatamente per decise sulla introduzione nello Stato della famiglia reale delle disposizioni richieste dal nuovo stato dice. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro della Giustizia partono oggi per Sinaia allo scopo di sottoporre queste disposizioni alla approvazione del Re. La Camera ed il Senato termineranno i loro lavori nella stessa giornata di domani con una unica seduta, dimodochè i parlamentari che attualmente sono in vacanza potranno nella serata ripartire per le loro sedi. (Stef.).

Le dimissioni del gabinetto bulgaro

SOFIA, 3.

Stamane il Presidente del Consiglio Tzankoff ha avuto un nuovo colloquio con i capi della maggioranza. Alla fine della riunione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato al rappresentante dell'Agenzia Telegrafica Bulgara che ha deciso di presentare le sue dimissioni.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »